

□ Vita, conoscenza, p. 86: X — X (2015-16)  
(Contro la Nasita e Heidelberg!)

Nietzsche

Homo/Natura

□ "Generi dell'umano nell'originario confronto con le potenze della terra". [Illusioni circa il centro attuale potere.]

[1]

Le "vomitose e fantasmatiche interpretazioni"...

- L'immaginario antico-poetico di Esiodo, in posizione idealmente intermedia tra la notte profonda delle

[2]

[Andrea Panabichini  
Telmo Pievani]

origini ancestrali e il presente della conoscenza scientifica.

(il "biologismo" della teoria scientifica dell'evoluzione che segue di fornire una lettura definitiva del "terribile testo fondamentale homo-natura".)

LA CONOSCENZA FISICA ⊗

- le potenze della terra e il canto delle Muse — vita dei corpi

— vita dei segni

→ l'irrisolvibile dualismo di vita e sapere (umani)

[3] [?] paradossi dell'origine e del progresso: i gemelli

- L'antichissima unità della catena umana: Silvia Rachei, La cattedrale sommersa. Alla ricerca del sacro perduto:  
"L'interrotta corrente circolare dall'India al Bosforo".

[4]

Alle spalle dello stesso Esiodo.

cf. il "senso storico universale di Nietzsche ("l'umanità dell'avvenire",

[5]

- Bufine Heidelberg romantica: MITO E STORIA!

Le gaie scienze, af. 337: LA CONOSCENZA  
STORICA: DUE ENIGMI! ⊗.)

Qui il giovane Nietzsche iniziò il suo cammino (Nasita delle tragedie dello spirito della morte).

• Ormai la abissale distanza rispetto ad AC di là del bene e del male (af. 230, 1886): ciò che è ancora largamente incompreso!

[Ma forse ora avete compreso le strutture del cammino → e di tutto per sé!]   
da 1 a 5 ↩

□ La storia, nel suo sviluppo, trae le sue leggi dalla natura. (Idea dei Göerres trae in parte da Johann Gottfried Herder.) 10  
1744-1803

N3

• Il cosmo manifesta la sua presenza simbolica sulla terra attraverso Monti, Fiumi e Mari. (Cfr. le "potenze" delle figure del cosmo → terra.)

□ Alla base del divenire storico-naturale ● la continua metamorfose (cfr. Ovidio): [Evoluzione come metamorfose.]

↳ ogni parte in divenire contiene il senso di tutto l'intero. → (Il "sapere")

□ La divinente vita del cosmo è regata da una polerità = una duplicità sessuale cosmica che si rispecchia sulla terra nella duplicità sessuale degli organismi viventi.

- Aforismi sull'<sup>no</sup>organicità (1803): X — X  
organicità (cfr. G. Moretti, Heidelberg romantica, p. 46.)



- Maschile e femminile sono forze cosmiche originarie, colte nel loro avvolgersi, assimilarsi e reciprocamente partorirsi:  
« Il loro incontro non è mai un avvicinarsi idilliaco, ma una danza d'amore, con aspetti anche violenti. »  
cfr. Tasso/Florinda! ↙

(Questa dialettica storica tra i sessi trapasserà in Bachofen!)

Glauben und Wissen: X — X (cfr. Moretti, pp. 55-6)

- L'infanzia della stirpe umana è racchiusa nel mito.  
• Il mito è come tale il passato, cioè il legame fra il popolo e la natura e l'inizio della storia.

→ Questo tempo dell'infanzia non è solo l'isola magica della gioviuessa, perché è attraversato da cataclismi e da un tempo di esplosioni di forze naturali (cfr. le "potenze" della terra).  
« È così in tratti semplici ma grandiosi l'intero futuro è custodito dal mito »: X — X (cfr. Moretti, p. 57.)

□ La polemica con J. H. Voss (un a caso evocato anche contro Nietzsche da Wilamowitz Möllendorf): X — X (cfr. p. 69.)

→ le arti diviniche!

□ La musica, la danza, il canto come prima rivelazione della natura: X — X (J. Göerres, La sacra storia, pp. 196-8). N3

□ Due conclusioni:  
— X — X (La sacra storia, p. 13.) → cfr.: La scienza deve necessariamente annullarsi « quando riconosciamo come tutto accade in maniera così infinitamente personale che è impossibile sapere veramente qualcosa ». (F. W. Schelling, Le età del mondo, Guida, Napoli 1991, p. 10.)  
\ X — X (Heidelberg romantica, pp. 70-1.) N3!

# RIFLETTIAMO:

□ Attraverso la rievocazione del mondo e del sapere del mito, abbiamo cercato di riaminare il ricordo della conditione umana nei confronti della "natura", avendo a che fare, per la vita e per la morte, con le "potenze" del cielo e della terra.

N3  
una conditione universale con la quale ha a che fare anche oggi ogni scrittura, sebbene variamente "schermato" dalla cultura (dai sapere). (Sicut erat!)

□ Nel mito le stratificazioni, le metamorfosi e i ritorni mascherati delle sapienze (cf. Roussley 8) mostrano una evoluzione che si avvolge in se stessa, spiraleforme, con un centro mobile e costante.

-> E così la descrizione dell'origine è parte di ciò che dovrebbe descrivere e che descrive.

↳ (Noi rispetto a Esiodo ed Esiodo in noi ne è un esempio.) N3

## COME FARENE CARICO? (Già lo chiedemmo: cf. 3)



-> QUALE LA NOSTRA SAPIENZA NEI CONFRONTI DEL MITO E DEI SUOI RACCONTI (LE "COSE" CHE RACCONTA)? (8).

↳ Il canto delle Muse, figlie della Memoria, oscilla tra mendogne simili al vero e parole veraci 4: non è così anche per noi? •

## CHIEDIAMO AIUTO A:

Károly Kerényi (con C.G. Jung), Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia (1940-41) (Boringhieri, Torino 1972).

X — X (p. 13). N3: la prima evocata è la musica; la prima cit. è per Schelling, dove siamo arrivati noi.

«Noi abbiamo perduto l'accesso immediato alle grandi realtà del mondo spirituale - e a queste appartiene tutto ciò che vi è di autenticamente mitologico - l'abbiamo perduto anche a causa del nostro spirito scientifico...» ↳ "simbolico"

Da questo punto di vista la scienza, lo spirito scientifico, requerrebbero un regresso, non un progresso? •

X — X (p. 14) (Ma in che senso la scienza, la storiografia e la psicologia, dopo averci ostruito la comprensione "immediata" del mito - come della musica, potrebbero restituircela?)

«Un mitologema autentico non si può adeguatamente tradurre in un linguaggio non mitologico.»

La testa recisa di Orfeo continua a cantare, ma solo per un popolo vivente (cf. pp. 17-8).

## E ALLORA? (N3)